



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 75 giugno 2019

SOMMARIO

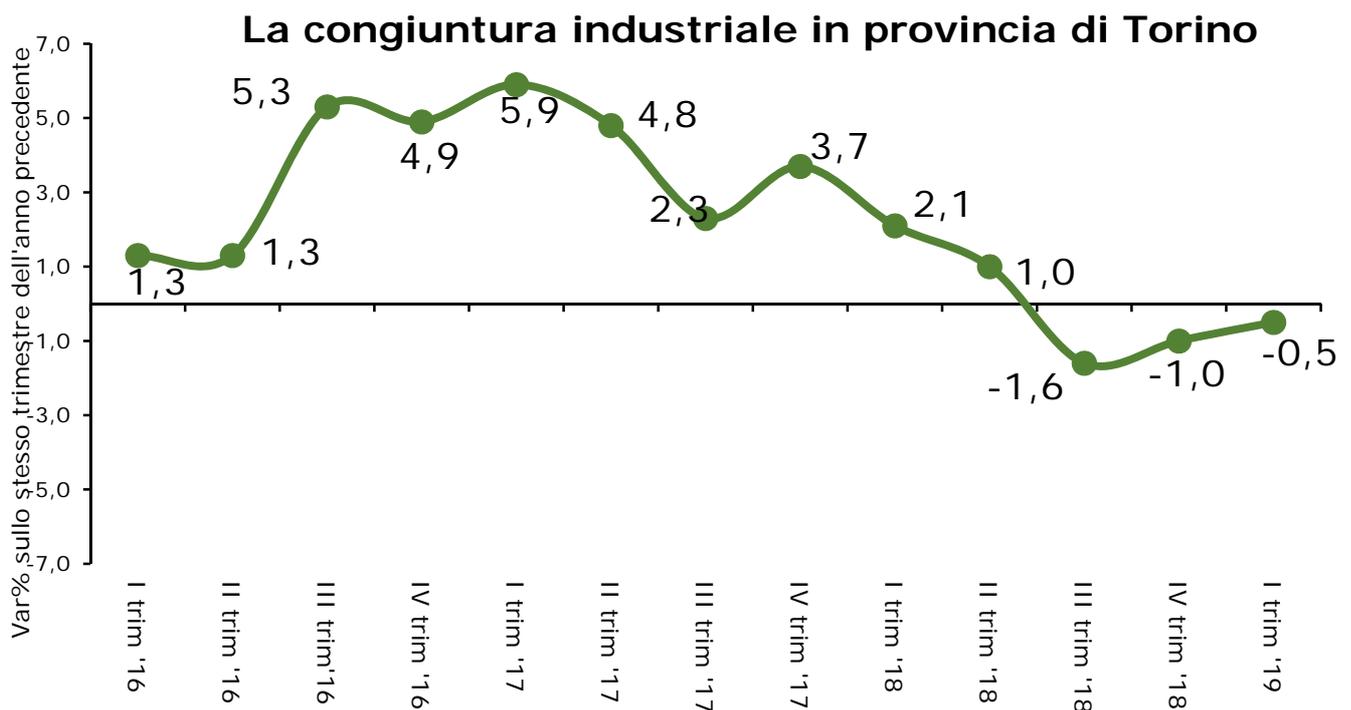
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 2
Nuova diminuzione della produzione manifatturiera torinese
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 3
Calo delle esportazioni torinesi nel I trimestre 2019
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 4
Non si arresta la contrazione del tessuto imprenditoriale torinese
- CREDITO.....pag. 5
Diminuiscono i prestiti al sistema imprenditoriale torinese
- APPROFONDIMENTI.....pag. 7
Nel 2018 in crescita gli arrivi di turisti nell'area torinese
I consumi delle famiglie torinesi nel 2018
Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Nuova diminuzione della produzione manifatturiera torinese

La **produzione industriale torinese** subisce una nuova **diminuzione** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente pari al **-0,5%**, la terza consecutiva, e contro il **+2,1%** registrato nei primi tre mesi dello scorso anno. È un risultato simile al dato piemontese (-0,4%) e leggermente migliore rispetto a quello italiano (-1%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 189° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Questo valore negativo è dovuto al **rallentamento di quasi tutti i settori**: i settori che hanno conseguito i risultati peggiori, sono il tessile e abbigliamento (-9,8% nei confronti del periodo gennaio – marzo del 2018) e l'elettrico ed elettronico (-4%). Gli unici comparti ad evidenziare una crescita sono l'alimentare (+5,2%) e il chimico e materie plastiche (+2,6%).

Sul lato della domanda, gli **ordinativi interni** ottengono un **modesto aumento** (+0,6% nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente), mentre quelli **esteri** si mantengono **sostanzialmente invariati**.

Nel mercato nazionale, le industrie alimentari conseguono di nuovo la migliore performance (+8,1% nei confronti del corrispondente periodo del 2018), seguite da quelle meccaniche (+6,8%). Sul fronte opposto si collocano i settori tessile e dell'abbigliamento (-9,3%) e dei mezzi di trasporto (-3,3%).

La situazione non cambia sui mercati esteri: le variazioni positive più elevate rimangono appannaggio delle industrie meccaniche (+4,5%) e di quelle alimentari (+3,8%), mentre i cali maggiori sono appannaggio del tessile e abbigliamento (-10,4%) e del comparto chimico e materie plastiche (-3,9%).

Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, a fine marzo 2019 hanno manifestato una crescita dello 0,4% rispetto all'inizio del trimestre; le altre industrie manifatturiere hanno evidenziato l'incremento più consistente (+1,4%) seguite dalle industrie meccaniche (+1%). Le flessioni occupazionali più rilevanti sono accusate di comparti della chimica e materie plastiche (-0,6%) e dalle industrie elettriche ed elettroniche (-0,2%).

Infine le previsioni per il secondo trimestre dell'anno: il 45% del campione intervistato prevede che la produzione industriale rimarrà invariato; per il 26% aumenterà e il 30% si è espresso per una riduzione. Ne consegue che i prossimi tre mesi non dovrebbe manifestarsi una significativa ripresa della produzione manifatturiera (saldo del -3%).

IL COMMERCIO ESTERO

Calo delle esportazioni torinesi nel I trimestre 2019

Nel primo trimestre 2019 le **esportazioni torinesi** sono ammontate a 4,5 miliardi di euro, registrando una **riduzione** dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Appaiono in **calo** pure le **importazioni**, pari a 4,2 miliardi di euro e con una variazione del 8,6%: ne consegue che il saldo della bilancia commerciale, pur restando positivo, è sceso da +498 milioni di euro del periodo gennaio – marzo del 2018 a +346 milioni di euro.

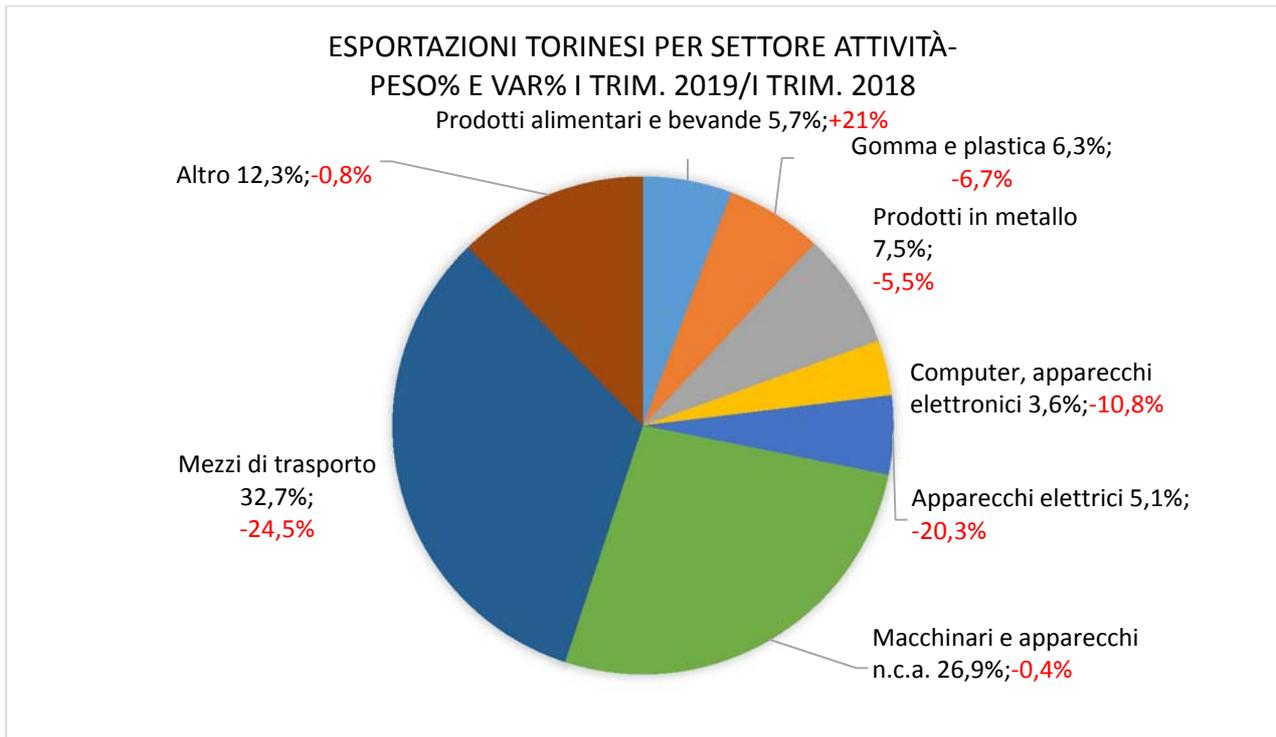
I **mezzi di trasporto** si confermano le principali merci vendute all'estero dall'area torinese (il 32% del totale), ma anche la voce dell'export che ha subito il calo più rilevante (-24,5% rispetto al primo trimestre 2018). Esaminando nel dettaglio questa voce, all'interno della sottocategoria che comprende gli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, spicca la riduzione del 43% degli ordinativi esteri di autoveicoli; più contenute appaiono le diminuzioni delle esportazioni di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-7%) e di componenti per autoveicoli (-13%).

Hanno accusato un forte calo anche le vendite all'estero di apparecchi elettrici (-20,3% e il 5% delle vendite all'estero complessive della provincia) e di computer ed apparecchiature elettroniche (-10,8% e il 3,5%).

Il secondo settore in ordine di importanza dell'export subalpino –la meccanica in generale (il 26,4% del totale) – ha subito, invece, una modesta diminuzione (-0,4%).

L'unico **settore in controtendenza** sui mercati internazionali è risultato l'**alimentare** (+21% e il 6%).

Se si considerano i principali paesi di destinazione dell'export torinese, ai primi posti si confermano la Germania (il 14% del totale, ma con una diminuzione dell'1,6% rispetto al primo trimestre del 2018), la Francia (il 13,5% e -3,5%) e gli Stati Uniti (l'11,4% e in linea con l'anno precedente). Le vendite di merci torinesi in Cina nei primi tre mesi dell'anno hanno subito una forte flessione (-38% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e il 4,3%) e a seguito di questo trend il Regno Unito (+2,6% e il 5,7%) scavalca la Cina e si piazza in quarta posizione.



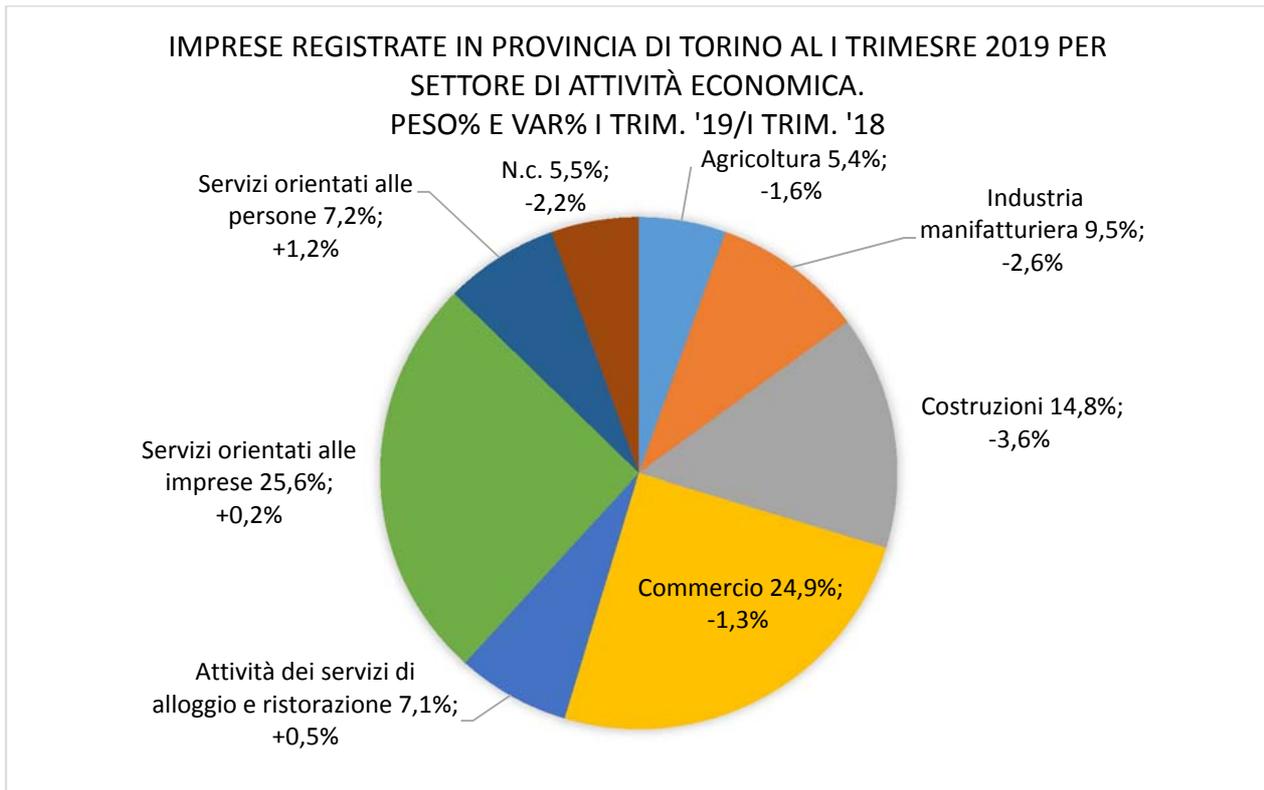
LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Non si arresta la contrazione del tessuto imprenditoriale torinese

Le **imprese registrate** in provincia di Torino a fine marzo 2019 sono scese a 218.214 unità, con una **variazione dello stock** del -1,2% nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno.

Analizzando nel dettaglio le specializzazioni imprenditoriali del territorio, si può notare che le imprese operano principalmente nel settore dei **servizi prevalentemente orientati alle imprese** (il 25,6% e stabili rispetto al 31 marzo 2018) e nel settore del **commercio** (il 24,9% e -1,3%). Non si è arrestata la decrescita delle imprese delle costruzioni (-3,6% e il 14,8% del tessuto imprenditoriale torinese) e dell'industria manifatturiera (-2,6% e il 9,5%).

Sul fronte opposto, gli unici settori a registrare un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono stati i **servizi pubblici, sociali e alle persone** (+1,2% e il 7,2%) e il **turismo** (+0,5% e il 7,1%).



Per quanto concerne la forma giuridica, le **imprese individuali** rappresentano la compagine più numerosa (il 53% del tessuto imprenditoriale subalpino), con una contrazione dell'1,9% rispetto a fine marzo dello scorso anno. Nei primi tre mesi del 2019 è continuato il processo di ridimensionamento delle **società di persone**, che rappresentano il 25% del totale delle imprese torinesi e hanno accusato la diminuzione più rilevante (-2,9%). Sul fronte opposto, le **società di capitali** hanno ottenuto un'altra variazione positiva (+3,1%) e pesano ormai per oltre il 20% sul totale delle imprese torinesi.

Passando ad esaminare le componenti imprenditoriali che costituiscono il tessuto produttivo locale, le **imprese femminili** rappresentano oltre il 22% del totale e rimangono stabili rispetto ai primi tre mesi del 2018, mentre le **imprese straniere** (l'11,8%) hanno registrato una crescita dell'1,1%.

Infine le statistiche relative ai fallimenti dichiarati in provincia di Torino: nei primi tre mesi del 2019 sono stati 72, il 30% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il maggior numero di **dichiarazioni di fallimento** hanno riguardato i settori del commercio (il 29% del totale), dei servizi orientati alle imprese (il 26,5%) e dell'industria manifatturiera (25%).

CREDITO

Diminuiscono i prestiti al sistema imprenditoriale torinese

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, al 31 marzo 2019 l'ammontare dei **prestiti concessi** nell'area torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati a 60.371 milioni di euro, con una riduzione del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando questo dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che nella provincia di Torino i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 39% dei finanziamenti concessi nella città metropolitana torinese) hanno realizzato una leggera crescita pari all'1,4% nei confronti di fine marzo dello scorso anno. Sono risultati in aumento anche gli impieghi erogati alle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (+25% e il 9,5% del totale dei prestiti torinesi). Al contrario, i prestiti erogati al sistema imprenditoriale (imprese e famiglie produttrici) e alle amministrazioni pubbliche hanno registrato ancora una volta una flessione (rispettivamente -8,7% e -6% nei confronti del 31 marzo 2018).

Prestiti e depositi bancari per settore di attività della clientela in provincia di Torino (in mln di euro)

Settori di attività della clientela	Prestiti		Depositi	
	31-mar-19	31-mar-18	31-mar-19	31-mar-18
Amministrazioni Pubbliche	6.837	7.270	562	546
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.304	22.973	44.053	41.846
Famiglie produttrici (a)	2.373	2.500	2.138	2.004
Società non finanziarie (b)	22.116	24.327	10.361	10.275
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.742	4.613	7.725	7.592
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	60.371	61.682	64.839	62.263

(a)+(b): sistema imprenditoriale

Fonte: Banca d'Italia

I **depositi** bancari torinesi hanno messo a segno un altro risultato positivo (+4,1% nei confronti di fine marzo dell'anno precedente e raggiungono quota 64.839 milioni di euro).

Anche questa volta sono cresciuti soprattutto i depositi delle famiglie (famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie), che hanno ottenuto un +5,3% nei confronti del 31 marzo 2018; seguono le amministrazione pubbliche con un +2,9%, mentre è parso più contenuto l'incremento ottenuto dal sistema imprenditoriale torinese e dalle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (per entrambi +1,8%). Le famiglie (famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) detengono oltre i due terzi dei depositi bancari torinesi e in un periodo di alta volatilità dei mercati finanziari, come è accaduto nei primi mesi dell'anno in corso, sembrano poco inclini ad effettuare degli investimenti.

Nonostante la significativa propensione al risparmio delle famiglie torinesi, i bassi tassi d'interesse hanno invogliato le famiglie a far ricorso al credito al consumo: dai 9.948 milioni di euro di fine marzo del 2018 si è saliti a 10.935 milioni di euro dello stesso periodo di quest'anno, con una variazione di quasi 10 punti percentuale.

È continuata la discesa delle sofferenze bancarie nell'area torinese: al 31 marzo 2019 erano pari a 2.248 milioni di euro contro i 3.625 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (-38%).

APPROFONDIMENTI

Nel 2018 in crescita gli arrivi di turisti nell'area torinese

Secondo le statistiche dell'Osservatorio turistico della regione di Piemonte, nel 2018 è proseguito il trend di crescita ormai ultradecennale del settore in Piemonte: per la prima volta sono stati superati i 15 milioni di presenze (+1,4% rispetto allo scorso anno) arrivando a registrare oltre 5,2 milioni di arrivi (+1,9%), in particolare grazie a un andamento positivo dei mercati esteri (+3,6% di arrivi e +4,5% di presenze rispetto allo scorso anno).

Anche Torino e provincia hanno rispecchiato questa tendenza: gli arrivi sono stati poco più di 2,5 milioni con una variazione del +1,6% rispetto al 2017 e le presenze sono ammontate a 7,2 milioni (+2,9% nei confronti dell'anno precedente). L'aumento è stato trainato dal mercato estero (+7,7% di arrivi e +5,9% di presenze), con il contributo positivo anche della componente italiana (+0,3% gli arrivi e +1,2% le presenze). In particolare sono apparsi in crescita i flussi dalla Scandinavia, dal BeNeLux, dalla Svizzera e dagli USA, mentre sono calati quelli dalla Germania, dalla Spagna e dal Regno Unito.

Anche l'accoglienza si è adeguata a questa crescita esponenziale della domanda: nell'ultimo decennio il numero delle strutture ricettive è salito del 26% - grazie all'incremento di strutture ricettive alternative come i b&b -, arrivando ad oltre 1900 unità. È cresciuto anche il quantitativo di posti letto disponibili che, dopo la flessione registrata nel 2017, risale a oltre 70.000.

I consumi delle famiglie torinesi nel 2018

I risultati dell'Osservatorio delle spese delle famiglie torinesi, giunto alla ventitreesima edizione, hanno evidenziato che la spesa media nel 2018 ha raggiunto i 2.541 euro mensili (+0,2% rispetto al 2017). A crescere sia le spese alimentari (+3%, il 15,4% del totale) sia le non alimentari (+3,3%, l'84,6% del totale).

In crescita il commercio on line, il ricorso al pagamento rateale e gli acquisti di beni di seconda mano.

Nel 2018 in media sono stati spesi mensilmente 396 euro in generi alimentari, 5 euro in più rispetto all'anno precedente (+1,3%) ed è ancora la carne a rappresentare la voce di spesa più importante sul totale (20,9%).

Mentre dopo cinque anni di continua crescita, i consumi non alimentari si stabilizzano, assestandosi a 2.145 euro medi mensili (+1 euro rispetto al 2017).

I capitoli di spesa più significativi si confermano l'abitazione, i trasporti e comunicazioni, e l'ampio insieme denominato welfare.

Per la prima volta quest'anno le famiglie sono state classificate anche in tre fasce di condizione economica, di autosufficienza dove si colloca la maggior parte delle famiglie (42%), di fascia media (34%) e di benessere (24%).

Su alcune voci di spesa si acutizza la differenza tra le varie tipologie di famiglie: ad esempio i nuclei autosufficienti spendono 69 euro in meno in vacanze e fino a 99 euro in meno per cure sanitarie. Significative anche le differenze in termini di acquisti per abbigliamento, pasti fuori casa o personale domestico.

	Spesa media mensile		
	Autosufficienza	Benessere	
TEMPO LIBERO			
Vacanze (viaggi, hotels, alloggio, ecc.)	€ 67	€ 136	+69 euro
Pasti fuori casa	€ 51	€ 118	+67 euro
WELFARE			
Previdenza (assicurazioni infortuni, salute e polizze vita e previdenza)	€ 19	€ 53	+35 euro
Salute (servizi sanitari, salute)	€ 63	€ 162	+99 euro
ALTRE VOCI			
Personale domestico (colf)	€ 11	€ 87	+76 euro
Vestiario e calzature	€ 71	€ 131	+59 euro

Rispetto all'anno precedente si è verificato un calo pari quasi al 5% delle famiglie che riescono a risparmiare parte del reddito nel corso dell'anno.

Anche su questo tema si riscontrano nette differenze in base alla condizione economica. Tra i nuclei autosufficienti solo il 20% ha dichiarato di aver accantonato parte del reddito contro il 74% delle famiglie in condizione di benessere.

Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali

Nell'ambito del progetto SISPRINT, attività che si propone di **rafforzare** la capacità delle Amministrazioni titolari della **programmazione** di dare risposta alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di **qualificare la progettualità** per lo sviluppo e sostenere la competitività, la scorsa primavera è stato presentato il cruscotto informativo.

Il cruscotto informativo S.I.S.PR.IN.T, è uno strumento nuovo e interattivo, sviluppato da Unioncamere e dall' Agenzia per la Coesione Territoriale con il contributo di InfoCamere e Si.Camera. Il cruscotto consente di navigare i dati ed effettuare analisi sull'andamento dei territori e delle economie territoriali. Il Cruscotto, di facile e pronto utilizzo, ha due principali chiavi di interrogazione:

- per **Obiettivo Tematico** (OT1 e OT3), così da fornire un set di un centinaio di indicatori ai decision maker provinciali ed a quanti si occupano di Programmazione. Tali dati consentono di supportare la messa a punto di strategie di sviluppo e di monitorarne gli esiti;
- per **territorio**, con tavole di indicatori economico-sociali (anche scaricabili) utili ad analisi socio-economiche.

Lo strumento è costruito in modo da consentire una elevata flessibilità nelle chiavi di ricerca, e consente l'accesso ai dati fino a livello comunale. Questo al fine di consentire elaborazioni personalizzate e confronti fra territori.

Il Cruscotto permette, infine, di tracciare una mappa dettagliata delle realtà produttive locali.